FERRATE E FALESIE ATTREZZATE

della provincia di Belluno

Italiano

DOLOMITI

THE MOUNTAINS OF VENICE

INDICE

03.**Ferrate** 21.**Dolomiti senza confini** 29.**Falesie attrezzate**
39.**Parchi avventura**

Ho imparato così tanto da voi, Uomini...
Ho imparato che ognuno vuole vivere
sulla cima della montagna, senza sapere
che la vera felicità sta nel come questa
montagna è stata scalata.

— Gabriel Garcia Marquez

FERRATE

Cos'è una via ferrata?
È un percorso, su una parete o all'interno di un canyon, predisposto con strutture e attrezzature artificiali per facilitarne l'accesso e garantirne la sicurezza. Si tratta di un'attività di tipo escursionistico e alpinistico che prevede l'uso di cavi d'acciaio, staffe, scalette metalliche e talvolta ponti sospesi, senza i quali per la progressione sarebbero necessarie tecniche e competenze di tipo alpinistico. Per utilizzare le strutture artificiali che permettono la progressione in parete è necessario dotarsi di un kit specifico da ferrata, costituito da alcuni dispositivi tecnici che garantiscono la sicurezza individuale lungo il percorso.

La progressione su una via ferrata è di per sé pratica che si può affrontare anche in autonomia. Tuttavia è altamente sconsigliabile: se non si sa come usare il kit da ferrata, se non si conoscono le proprie reazioni alla verticalità e all'esposizione e se si hanno dubbi sulla propria preparazione fisica è vivamente raccomandato approcciare per la prima volta una via ferrata in compagnia di qualcuno che abbia una buona esperienza su questo genere di percorsi in montagna.
La presenza di una Guida Alpina non è obbligatoria, ma consigliabile, in quanto sono proprio queste le figure professionali, abilitate per legge, adatte ad accompagnare un principiante in questo genere di attività. Per informazioni:
www.guidealpineveneto.it
collegio@guidealpineveneto.it
telefono +39 3381056977.
Un'altra possibilità viene offerta dalle sezioni provinciali del CAI, che possono annoverare nei propri programmi estivi anche uscite di gruppo su vie ferrate. Alcune sezioni organizzano inoltre brevi corsi di avvicinamento a questa pratica. Per informazioni:
www.caiveneto.it/sezioni

Il CAI Club Alpino Italiano

Fondato a Torino nel 1863, il Club Alpino Italiano è una «libera associazione nazionale, che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale». A tal fine, oltre ad affiancare gli escursionisti in montagna, offre nuove modalità di accompagnamento.
In collaborazione con Soccorso Alpino e Guide, consapevole che la frequentazione della montagna causa incidenti imputabili nella maggior parte dei casi all'impreparazione degli escursionisti, il CAI ha realizzato un ambizioso progetto: Montagna Amica e Sicura. Si tratta di una vasta campagna di sensibilizzazione e informazione, a disposizione di tutti sul sito: https://montagnamicaesicura.it.
Consultandolo l'escursionista viene indirizzato nella preparazione dell'uscita, che può essere facile ma anche impegnativa, sia in estate che in inverno.
Sarà così guidato nell'utilizzo dei bollettini meteo (www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/meteo.asp), nella preparazione dei materiali e nella corretta valutazione delle difficoltà da affrontare.

Le sezioni, grazie alla presenza di istruttori e accompagnatori, organizzano escursioni, corsi base e avanzati di arrampicata su roccia e ghiaccio, di scialpinismo e di progressione su vie ferrate. Offrono ai giovanissimi attività e corsi su varie tematiche, aventi come scopo la conoscenza dell'ambiente montano attraverso l'esplorazione e l'assunzione di atteggiamenti consapevoli e comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e paesaggistico.
Chi desiderasse avere delle informazioni relative alle attività e alle possibili escursioni può rivolgersi alle numerose sezioni presenti nella provincia di Belluno: www.caiveneto.it/sezioni

GIANNI AGLIO

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

La ferrata Gianni Aglio permette di apprezzare la maestosità delle Dolomiti d'Ampezzo. Nel complesso è moderatamente difficile. Sebbene breve, il tratto sulla parete orientale della Torre Aglio e, soprattutto, il traverso in grande esposizione che ne segue, rappresentano il settore più impegnativo della via. L'intero tratto attrezzato si sviluppa tra i 2900 e i 3100 metri: a queste quote la temperatura può scendere di molto e può nevicare anche in piena estate. La percorrenza deve quindi avvenire con tempo molto stabile e in assenza di nebbie sui crinali.

3 km
di distanza

300 m
di dislivello

Moderatamente difficile

da Ra Valles fino al Dos de Tofana

AVERAU

Ampezzo Cadore Comelico / Averau

Breve e divertente itinerario attrezzato che permette di raggiungere la cima dell'Averau e godere di un panorama dolomitico a 360 gradi. L'itinerario non presenta difficoltà eccezionali e l'attacco è facilmente raggiungibile dal vicino rifugio Averau, servito dagli impianti di risalita. Dai più esperti viene combinata alla via ferrata di Ra Gusela, per un itinerario giornaliero all'interno del gruppo montuoso Averau Nuvolau.

800 m
di distanza

120 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Averau per la ferrata Averau

FRANCESCO BERTI

Ampezzo Cadore Comelico / Sorapiss

Itinerario ad anello attorno al gruppo del Sorapiss. Le difficoltà tecniche non sono estreme, ma la lunghezza dell'itinerario è importante e l'ambiente richiede un discreta preparazione fisica. La ferrata è lunga, impegnativa e a tratti esposta, parzialmente attrezzata con corde e scale. Il magnifico percorso permetterà di godere della bellezza dei panorami: dalla sua posizione privilegiata la vista spazierà dal Cristallo ai Cadini di Misurina passando per le Tre Cime di Lavaredo.

6 km
di distanza

1000 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio San Marco alla forcella sora la cengia del Banco

MARINO BIANCHI E VARIANTE

Ampezzo Cadore Comelico / Cortina d'Ampezzo

800 m
di distanza

160 m
di dislivello

Moderatamente difficile

partenza nei pressi del rifugio Lorenzi

Breve ma interessante e panoramico percorso di cresta che, sfiorando i 3000 metri di quota, dalla forcella Staunies conduce alla cima del Cristallo di Mezzo. La via, attrezzata con funi fisse e scalette, è molto frequentata e si percorre sia in salita che in discesa. Da qui si può godere della magnificenza della conca d'Ampezzo. Da considerare che l'avvicinamento e il successivo rientro sono diventati decisamente più impegnativi, a seguito della chiusura della bidonvia che portava a forcella Staunies.

GIANNI BOVERO

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

3,5 km
di distanza

750 m
di dislivello

Difficile

da Fiames per sentiero 408

La ferrata Gianni Bovero è quella che si dice una ferrata intensa, di estrema soddisfazione per l'esperto escursionista, essendo anche molto esposta. La breve durata non deve trarre in inganno perché si tratta di una salita pressoché verticale con alcuni passaggi interessanti tra diedri, camini e traversi, che non devono essere presi sottogamba. La cima del Col Rosà con il suo meraviglioso panorama ricambierà le fatiche fatte.

CASCATE DI FANES

Ampezzo Cadore Comelico / Fanes

È proprio la classica prima escursione da fare per chi vuole avvicinarsi al mondo delle vie ferrate. Facile e breve percorso nella valle di Fanes, attraversata dal fiume Boite, è percorribile in tutta tranquillità in mezza giornata. Attenzione ad eventuali tratti di roccia umidi e quindi scivolosi. Si compone di tre diversi segmenti che possono essere percorsi anche separatamente. Magnifico il passaggio sotto la cascata.

5 km
di distanza

100 m
di dislivello

Facile

da parcheggio SS51 km

CENGIA GABRIELLA

Ampezzo Cadore Comelico / Popera

La cengia Gabriella collega il Ciadin de Stalata al rifugio Carducci in Val Giralba. È la naturale prosecuzione della ferrata Roghel, che dal rifugio Berti traccia un diretto superamento tra le Guglie di Stalata e i Campanili di Popera. È una ferrata che si dipana in un ambiente meraviglioso e solitario. Pur non presentando eccessivi dislivelli, il tracciato comporta diversi saliscendi e l'avvicinamento alla ferrata implica in ogni caso una precedente fatica, da tenere in considerazione.

9 km
di distanza

1500 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Lunelli per ferrata Roghel

DEGLI ALPINI AL COL DEI BOS

Ampezzo Cadore Comelico / Lagazuoi

La via ferrata percorre la parete meridionale del Col dei Bos ed è costituita da funi con l'aggiunta di sole 2—3 staffe poste nei punti più critici.
Il percorso, realizzato nel 2007 dagli alpini, è molto ben progettato: le difficoltà tecniche non sono eccessive e si concentrano fondamentalmente nel primissimo tratto della via, che presenta comunque ancora qualche passaggio non banale anche nel proseguo. Questo percorso può essere affrontato anche in combinazione con la vicina galleria del Lagazuoi: in questo caso giunti alla forcella dove inizia il sentiero di discesa si ignora tale indicazione e si prosegue lungo l'evidente traccia in direzione della stazione a monte Funivia del Lagazuoi.

1,6 km di distanza | **500 m di dislivello** | **Moderatamente difficile**

da Ristorante da Strobel per sentiero 423

PIETRO DE LUCA — JOSEPH DETTO SEPP INNERKOFLER

Ampezzo Cadore Comelico / Paterno

È un percorso attrezzato, forse uno dei più suggestivi dell'intero complesso dolomitico di Sesto, che attraverso un sistema di gallerie e trincee di guerra percorre gran parte del profilo a forma di pala del Monte Paterno. Quassù ebbe luogo l'epico duello fra l'alpino Pietro De Luca e la mitica guida Sepp Innerkofler, che ebbe la peggio. La via si dipana in un continuo susseguirsi di gallerie, pinnacoli, cengette e forcellette. Incredibile il panorama sulle Tre Cime di Lavaredo, che si può ammirare dalla vetta del Monte Paterno così come da alcune gallerie e cenge. Qui si respira la storia dell'Italia e dell'Europa.

6 km di distanza | **450 m di dislivello** | **Moderatamente difficile**

dal rifugio Auronzo al rifugio Pian di Cengia

RENÉ DE POL

Ampezzo Cadore Comelico / Cristallo

Giro abbastanza lungo (o molto lungo, nel caso si optasse per il ricongiungimento con la ferrata Dibona) attraverso l'ambiente poco frequentato del Forame: un angolo di Dolomiti poco conosciuto e ancora selvaggio. Nonostante la vicinanza con luoghi ben più frequentati, è infatti molto bassa la probabilità di incontrare altri escursionisti durante l'intero percorso. Il tratto attrezzato non presenta particolari difficoltà, tuttavia vi sono alcuni passaggi non attrezzati (negli attraversamenti dei canaloni, nella discesa dalla cima e sul filo di cresta prima di forcella Gialla) dove è fondamentale non soffrire di vertigini e avere il piede sicuro. Si scende per tracce di sentiero fino alla sorgenti del Rio Felizon e poi per il Vallone del Felizon, fino ad incrociare il sentiero di salita.

6 km di distanza | **1000 m di dislivello** | **Moderatamente difficile**

da rifugio Ospitale verso Pian del Forame

DEL CAMOSCIO AL MONTE PALOMBINO

Ampezzo Cadore Comelico / Carniche occidentali

Itinerario di media difficoltà che conduce dalla Val Visdende alla cima del Monte Palombino, sul confine tra Italia e Austria. La ferrata Camoscio, che risale la cresta sud/est del Palombino, è da considerarsi abbastanza facile, mai troppo esposta, ed è attrezzata in maniera discontinua con cavo corrimano, qualche piolo e la scala iniziale. La vista spazia dalle montagne austriache alle Dolomiti, perdendosi nel verde della bellissima Val Visdende "Tempio di Dio, Inno al Creatore".

10 km di distanza | **1300 m di dislivello** | **Moderatamente difficile**

dalla Val Visdende a malga Dignas

IVANO DIBONA E VARIANTI

Ampezzo Cadore Comelico / Cristallo

Meraviglioso itinerario di cresta sul gruppo del Cristallo, che collega la forcella Staunies al Col dei Strombi, in un percorso a tratti esposto e comunque impegnativo per lo sviluppo complessivo. Questa è la classica ferrata "aerea", quindi sconsigliabile a chi soffre di vertigini. Incredibilmente affascinante il ponte sospeso, immortalato anche in alcune pellicole cinematografiche di livello internazionale. Lungo le creste si è costantemente accompagnati dalla bellezza delle Dolomiti ampezzane e cadorine.

5 km
di distanza

1250 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Son Forca per Graa de Stounies

FORCELLA DEL GHIACCIAIO

Ampezzo Cadore Comelico / Antelao

Molto difficile, in ambiente severo di alta montagna, il percorso conduce alla forcella del Ghiacciaio sul Monte Antelao, il Re delle Dolomiti. Dalla sella si possono ammirare sia la parte superiore che inferiore del ghiacciaio. L'itinerario è molto impegnativo, ma a chi saprà affrontarlo regalerà scorci incredibili sulla sottostante Val d'Oten e sulle Marmarole , le montagne care a Tiziano Vecellio, uno dei più illustri figli del Cadore.

2,5 km
di distanza

550 m
di dislivello

Molto difficile

dal rifugio Galassi per sentiero 250

FORMENTON ALLE TOFANE DI DENTRO E DI MEZZO

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

Breve ferrata che collega la Cima Tofana di Mezzo alla Cima Tofana di Dentro, lungo un percorso non difficile, ma in ambiente severo di alta montagna, con panorami su tutti i gruppi che circondano la conca ampezzana. Delle tre ferrate delle Tofane — Olivieri, Lipella, Formenton — è la più facile, ma vista l'altitudine non è comunque da sottovalutare. È possibile percorrerla sia in salita che in discesa, ma l'itinerario classico parte dalla stazione a monte della Tofana di Mezzo — Freccia del Cielo — per raggiungere poi la stazione intermedia di Ra Valles.

4,5 km
di distanza

200 m
di dislivello

Moderatamente difficile

salita con gli impianti da Ra Valles o in senso inverso da Ra Valles per sentiero 407

GROTTA DELLA TOFANA

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

2 km
di distanza

250 m
di dislivello

Facile

da rifugio Dibona per sentiero 404

Breve percorso attrezzato che permette, dopo aver attraversato una cengia facile ma esposta, di visitare la grotta della Tofana di Rozes. L'itinerario è privo di difficoltà tecniche, ma è necessaria la lampada frontale per visitare l'interno della grotta. Gli scorci che dalla grotta della Tofana si aprono verso la conca ampezzana hanno dato lo spunto a scatti fotografici celebri.

GIOVANNI LIPELLA

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

Lungo e impegnativo itinerario che si sviluppa sulla parete ovest della Tofana di Rozes, permettendo di raggiungerne la cima. L'ambiente di alta montagna, maestoso e panoramico, la rende un'escursione da non sottovalutare. Fino alle famose guglie denominate "Tre Dita" la via ferrata è tranquilla, per poi diventare impegnativa, soprattutto con il bagnato. Uno splendido viaggio nel cuore delle Dolomiti e nel ricordo della Grande Guerra, che qui scrisse pagine tra le più tragiche e memorabili. La cima della Tofana di Rozes regala uno dei panorami più spettacolari delle Alpi.

6 km
di distanza

1200 m
di dislivello

Difficile

da rifugio Dibona per sentiero 404

FRANCESCO CORTE COL. MAZZETTA

Ampezzo Cadore Comelico / Popera

Itinerario poco battuto, di modeste difficoltà, ma che si sviluppa in ambiente solitario e severo. Il sentiero attrezzato, che collega Padola con il bivacco Gera attraverso la forcella di Tacco, fa parte di una grandiosa e faticosa escursione in ambiente selvaggio e isolato nel meraviglioso gruppo del Popera. L'itinerario è da considerarsi nel suo complesso difficile, sia per la lunghezza che i dislivelli. Inoltre si sviluppa in una zona isolata e poco frequentata anche in piena stagione.

4 km
di distanza

500 m
di dislivello

Moderatamente difficile

da rifugio Col d'la Tenda per sentiero 152

RUGGERO MERLONE

Ampezzo Cadore Comelico / Cadini di Misurina

La verticale ferrata Merlone è un'esposta e faticosa salita che dal rifugio Fonda Savio conduce, anche grazie ad una lunga serie di scale, alla cima nord—est dei Cadini di Misurina. La ferrata è molto impegnativa, in un ambiente severo e bellissimo. Un traverso orizzontale con fune metallica in massima esposizione può essere considerato il punto più impressionante ed impegnativo del percorso. Il panorama di guglie frastagliate regala la sensazione di trovarsi in un castello di roccia.

1 km
di distanza

500 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Fonda Savio per sentiero 112

GIUSEPPE OLIVIERI ALLA PUNTA ANNA

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

2 km
di distanza

500 m
di dislivello

Difficile

partenza nei pressi del rifugio Pomedes

La Punta Anna è il primo contrafforte del massiccio della Tofana di Mezzo verso sud—est. Questo spallone roccioso in realtà ha una vetta di rilevanza secondaria rispetto al restante gruppo delle Tofane, ma si è ritagliata nel tempo una certa fama grazie alla costruzione di questa splendida via ferrata, che ne risale in gran parte lo spettacolare spigolo sud. La salita non si presenta facile, in quanto ripida ed esposta.

RA GUSELA

Ampezzo Cadore Comelico / Nuvolau

L'itinerario si sviluppa lungo il versante sud del Nuvolau, senza rilevanti difficoltà tecniche, mentre il breve avvicinamento lo rende un percorso adatto anche ai neofiti. Bellissimo e strapiombante l'ultimo passaggio prima di arrivare al rifugio Nuvolau. Da qui la vista spazia dalle Dolomiti agordine a quelle ampezzane e cadorine, in un susseguirsi di pareti verticali, piramidi, guglie e pinnacoli.

3 km
di distanza

350 m
di dislivello

Facile

da passo Giau per sentiero 443

ALDO ROGHEL

Ampezzo Cadore Comelico / Popera

La ferrata Roghel, in alcuni tratti atletica e tecnica, conduce alla forcella delle Guglie lungo il versante nord—orientale del Monte Popera. È il primo tratto di collegamento tra il Vallon Popera e il rifugio Carducci. Per l'alpinista ben allenato e competente, è un'esperienza stimolante e grandiosa grazie al paesaggio in cui si sviluppa. L'ascesa termina ai 2540 metri della forcella, in un ambiente solitario.

2 km
di distanza

550 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio Berti al Popèra per sentiero 110

SCALA DEL MENEGHEL

Ampezzo Cadore Comelico / Tofane

2,5 km di distanza

200 m di dislivello

Moderatamente difficile

da forcella Col dei Bos per sentiero 404

È una breve ferrata che consente di chiudere il giro della Tofana di Rozes, sviluppandosi sul suo versante nord. La sua struttura, fatta di fittoni infissi nella roccia, richiede concentrazione, ma è priva di difficoltà tecniche. Proprio la particolarità dei fittoni, sui quali occorre prestare moltissima attenzione con il bagnato, rende questa ferrata quasi unica nel suo genere. Gli scorci della Val Travenanzes da qui sono meravigliosi.

SCI CLUB 18

Ampezzo Cadore Comelico / Faloria

Itinerario difficile, atletico ed esposto, adatto solo ad escursionisti esperti e preparati, che risale le verticali pareti del Faloria. La via ferrata si snoda lungo la parete Crepe di Faloria, sotto la funivia che porta sul Monte Faloria, ed è uno tra i percorsi attrezzati di più recente realizzazione nell'ambiente dolomitico, anche se l'apertura risale ormai al 2009. È stata intitolata allo Sci Club omonimo, fondato nel 1930 da diciotto giovani amici, che intendevano sensibilizzare e promuovere la pratica dello sci e l'elevazione morale della gioventù.

2,5 km di distanza

600 m di dislivello

Molto difficile

da Rist. Lagusin per sentiero 210

ALBINO MICHIELLI STROBEL

Ampezzo Cadore Comelico / Pomagagnon

La Strobel è una via ferrata classica e molto frequentata che sale il versante ovest della Punta Fiames, con un percorso ben concepito per larghe cenge e superando tratti esposti, ma attrezzati in maniera ottima. La vista su Cortina e la valle del Boite è impareggiabile. Nonostante la relativa vicinanza all'abitato di Cortina d'Ampezzo, il notevole dislivello richiede un buon allenamento. Da affrontare con attenzione anche l'impegnativo rientro.

3 km di distanza

900 m di dislivello

Moderatamente difficile

da Fiames per sentiero 218

TERZA CENGIA DEL POMAGAGNON

Ampezzo Cadore Comelico / Pomagagnon

Il Pomagagnon è il massiccio gruppo montuoso che sorge a nord di Cortina d'Ampezzo. Vera e propria scogliera fossile, può essere completamente attraversato grazie alla presenza della Terza Cengia: una notevole ed esposta via, attrezzata nei punti più aerei, che permette di raggiungere la Punta Erbing, regalandoci un favoloso panorama sulla conca ampezzana e sulle Dolomiti che la circondano.

6 km di distanza

700 m di dislivello

Facile

dal rifugio Mietres per sentiero 211

CESCO TOMASELLI CENGIA LUIGI VERONESI

Ampezzo Cadore Comelico / Fanes—Lagazuoi

Itinerario abbastanza difficile e decisamente esposto, con un avvicinamento da non sottovalutare, che collega la forcella Granda con la forcella del Léch. Il sentiero, ben tracciato e reso sicuro dalla presenza di cordini nei punti più scabrosi, richiede gran fermezza di piede ed assenza di vertigini. La cengia è larga, ma non va affrontata con leggerezza perché l'esposizione è notevole. Prestare attenzione massima anche nella discesa.

6,5 km di distanza

600 m di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Lagazuoi per sentieri 401, 20, 1020

ALFONSO VANDELLI

Ampezzo Cadore Comelico / Sorapis

Itinerario di media difficoltà che collega il rifugio Vandelli con il bivacco Comici lungo il versante orientale del Sorapiss. Il percorso CAI inizia a quota 2020 m dal bivacco Comici e permette il valico della cresta della Croda del Fogo a 2400 m per poi giungere sul circo glaciale del gruppo del Sorapiss. Da qui è possibile ammirare il panorama sulla bastionata rocciosa e sul Monte Cristallo, che si erge al di là del passo Tre Croci. La via ferrata non presenta le difficoltà del primo tratto, se non in corrispondenza di due passaggi: una cengia parzialmente attrezzata e interrotta da uno sperone di roccia, per giungere alla quota di 2567 m, e una discesa nel camino fra Croda del Fogo e Corno Sorelle, attrezzato con funi e scale.

4 km
di distanza

500 m
di dislivello

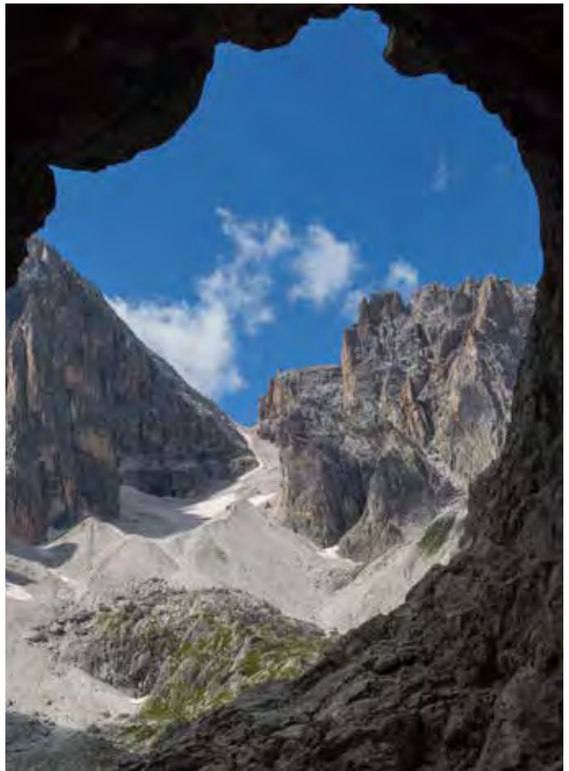
Moderatamente difficile

dal rifugio Vandelli

MARIO E GIULIANO ZANDONELLA

Ampezzo Cadore Comelico / Popera

Una cengia umida e in ombra conduce ad un catino franoso, a sinistra del quale si attacca una paretina. Superata una scala si risale prima un canalino quasi verticale e poi un risalto esposto. Ci si trova così su una bella cengia, marcata ma stretta, al cospetto dei resti di un fortino incassato nella roccia. Il percorso prosegue a destra, ma sicuramente vale la pena di percorrere brevemente la cengia a sinistra, per ammirare il panorama verso il Vallon Popera. Un ultimo spezzone di corda porta al sentiero per la vetta della Croda Rossa di Sesto.



4 km
di distanza

1000 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio Berti per sentiero 101

DEGLI ALLEGHESI

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Civetta

La ferrata degli Alleghesi è un itinerario di grande respiro per escursionisti—alpinisti preparati, che permette di toccare la cima del Civetta, a quota 3218 m, una delle vette più importanti delle Dolomiti. Il percorso si sviluppa dapprima sul versante orientale, fino a raggiungere la cresta nord—est, che viene percorsa fino alla cima. Nell'insieme si tratta di un percorso molto impegnativo dal punto di vista fisico, con dislivello e sviluppo notevoli. Percorrendo l'itinerario di cresta si viene ampiamente ripagati della fatica, con un panorama a 360 gradi davvero unico.

5 km
di distanza

1100 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Coldai per il sentiero Tivan

GIANNI COSTANTINI

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Moiazza

Uno degli itinerari in ferrata più impegnativi di tutte le Dolomiti. Si parte dal rifugio Carestiato e si percorre l'itinerario circolare che conduce alla cima sud della Moiazza, traversando anche la forcella delle Nevere e la forcella delle Masenade. Salita molto difficile, con alcuni punti estremamente tecnici ed atletici. Per superare alcuni passaggi è richiesto più volte un buon uso delle braccia. La discesa risulta poco difficile, ma attenzione alla stanchezza che può subentrare per l'estrema lunghezza del percorso! Il panorama verso il San Sebastiano è imponente.

9 km
di distanza

1200 m
di dislivello

Molto difficile

dal passo Duran al rifugio Carestiato per sentiero 549

DELLE TRINCEE

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Marmolada

Lungo e impegnativo itinerario storico, che ripercorre i percorsi della Prima Guerra Mondiale sulla cresta che divide la Marmolada dal gruppo del Sella. La ferrata delle Trincee è un itinerario interessante, sia dal punto di vista sportivo e paesaggistico, che emozionale: conducendoci attraversando i cunicoli e le gallerie della Grande Guerra ci permette di leggere i segni del passato, e di riflettere. L'itinerario di cresta permette la vista di panorami mozzafiato.

5,5 km
di distanza

600 m
di dislivello

Difficile

dal passo Fedaia al rifugio Padon

DELL'ORSA

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Pale di San Martino

Lunga e impegnativa escursione che conduce alla forcella dell'Orsa attraverso la Valle d'Angheràz. Itinerario da non sottovalutare per la severità dell'ambiente e il notevole dislivello. Occorre inoltre prestare molta attenzione per non perdere i segni rossi della via. L'ambiente circostante è lunare, sicuramente uno dei più selvaggi delle Dolomiti agordine. Oltre ad avere buone gambe, è fondamentale sapersi muovere con disinvoltura e destrezza su traccia non sempre agevole. Da considerare inoltre che il lungo percorso non offre, strada facendo, rifugi consolatori.

6,5 km
di distanza

1500 m
di dislivello

Moderatamente difficile

da Locanda col dei Prà per la Valle d'Angheràz

FIAMME GIALLE

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Civetta

Itinerario decisamente impegnativo, che dalle alte frazioni di Cencenighe Agordino conduce alla Cima Palaza Alta, nel gruppo del Civetta—Moiazza. Percorrendo il sentiero 562 si può chiudere un itinerario circolare, che riporta al punto di partenza. Preparatevi però a sudare dall'inizio alla fine! Una volta arrivati in vetta il panorama è immenso, su una distesa di mughi. La ferrata è attualmente in buone condizioni: qualche anno fa è stata ammodernata inserendo delle staffe in alcuni punti ostici.

3,5 km
di distanza

1250 m
di dislivello

Molto difficile

da Case Bricol per sentiero 562

MARIO FUSETTI

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Sass di Stria

La nuova ferrata, con partenza dal Forte Tre Sassi a Passo Valparola, è un percorso storico—culturale dedicato al Sottotenente Mario Fusetti, eroe del Sasso di Stria, Medaglia d'onore al valore militare. Si segue il sentiero che va in direzione del Sass di Stria passando lungo la galleria Goiginger e l'omonima postazione, e camminando ancora 800 metri si giunge all'attacco. La ferrata non presenta difficoltà eccessive e si percorre all'incirca in 45 minuti. Per il rientro si scende lungo le trincee arrivando nuovamente al Forte Tre Sassi.

1,5 km
di distanza

204 m
di dislivello

Moderatamente difficile

da Forte Tre Sassi a quota 2168 m

GABITTA D'IGNOTI

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Pale di San Martino

Breve ferrata che collega il passo di Val Strutt con la Cima Vezzana. L'ambiente severo e selvaggio richiede buona preparazione e allenamento. Questa corta e facile ferrata è percorribile in entrambi i sensi, per effettuare il bel giro ad anello che dal rifugio Rosetta porta alla Cima Vezzana. È sempre consigliabile informarsi, previamente, sulle condizioni del ghiacciaio della Val Strut, per la presenza di neve e ghiaccio. La vista sull'altopiano delle Pale di San Martino è meravigliosa.

7 km
di distanza

1200 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio Rosetta per sentiero 703

PAOLIN PICCOLIN

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Cime d'Auta

Itinerario di media difficoltà, ma che richiede un discreto allenamento. Conduce alla panoramicissima Cima d'Auta Orientale, in un ambiente selvaggio. Se si è fortunati lo sguardo spazia dal gruppo della Marmolada alle Pale di San Martino, e verso il Sasso Vernale e l'Ombrettola. Per intraprendere questa ferrata occorre prestare massima attenzione alle condizioni meteo. Sulle Cime d'Auta si possono ammirare di frequente bellissimi gruppi di stambecchi.

2 km
di distanza

650 m
di dislivello

Moderatamente difficile

da Baita Giovanni Paolo I

CESARE PIAZZETTA

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Sella

La ferrata Piazzetta conduce al rifugio Capanna Fassa per un itinerario molto impegnativo, sia per difficoltà tecniche che per dislivello: da affrontare pertanto solo se adeguatamente preparati. Sopratutto nei primi metri occorre avere buona resistenza sulle braccia per superare la verticalità della parete, che richiede pertanto una certa confidenza con l'esposizione. Dallo spalto roccioso sommitale la vista spazia a 360 gradi, da quell'atollo fossile che è il Gruppo del Sella.

5 km
di distanza

900 m
di dislivello

Estremamente difficile

da passo Pordoi per sentiero 626

STELLA ALPINA

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Agner

Itinerario molto lungo e difficile, riservato ad escursionisti con molta esperienza e allenamento, che conduce dal rifugio Scarpa al Monte Agner. Da qui la vista spazia sulla conca di Gosaldo, celeberrima soprattutto per la tradizione dei seggiolai, e si apre a bellissimi scorci sulle Dolomiti bellunesi.

3,5 km di distanza | **1200 m di dislivello** | **Molto difficile**

dal rifugio Scarpa per sentiero 709

ATTILIO TISSI

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Civetta

Itinerario molto impegnativo, dovuto anche al lungo avvicinamento per giungere all'attacco della ferrata, che richiede buona esperienza in montagna, e che conduce, attraverso le bastionate sud—orientali, alla cima del Civetta. Occorre prestare la massima attenzione anche per la presenza di passaggi esposti. Bellissimi gli scorci sulla Torre Trieste, la Torre Venezia e le bastionate del Civetta. Incredibile la vista sul Van delle Sasse.

6 km di distanza | **1500 m di dislivello** | **Difficile**

da malga Grava per sentieri 557 e 558

VIA ETERNA

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Marmolada

Itinerario storico dedicato alla Brigata Cadore, che dal passo Fedaia conduce al Piz Serauta, per un percorso decisamente lungo e vario, adatto ad escursionisti allenati. La via ferrata Eterna, il cui nome originario era proprio "Brigata Cadore", dopo un lungo periodo di chiusura è stata riattrezzata completamente, ripercorrendo il vecchio tracciato. Fa eccezione solo l'attacco, che è stato spostato più a destra, su placche compatte e meno soggette a scariche di materiale detritico. Siamo al cospetto della Regina delle Dolomiti, la Marmolada, e il panorama che si apprezza da quassù nelle giornate di cielo terso abbraccia anche la laguna di Venezia.

4 km di distanza | **900 m di dislivello** | **Difficile**

dal rifugio Passo Fedaia

DOLOMITI SENZA CONFINI

"DOLOMITI SENZA CONFINI" è un'unione di itinerari preesistenti, progetto nato dal sogno che le Dolomiti non siano più una barriera, ma un luogo d'incontro e amicizia. È un Alta Via che collega ben 12 percorsi attrezzati, di elevato valore alpinistico e storico, che si sviluppano a cavallo tra l'Italia e l'Austria, tra il Cadore e la Pusteria, dalle Tre Cime di Lavaredo alla Val del Gail. La "Dolomiti senza Confini" è un percorso di pace sui luoghi della Grande Guerra, che si snoda anche lungo trincee e gallerie: una grande Alta Via dove gli appassionati di montagna di qualsiasi nazionalità possono incontrarsi per coltivare, su queste montagne in passato tristemente segnate dal conflitto, quell'amicizia che fiorisce ora più in fretta, ha i colori dell'arcobaleno e profuma di futuro.

Rilevanza strategica

Nelle aree interessate da questo connubio di passaggi montani, meravigliosamente uniti in una straordinaria "Super Alta Via", durante la prima guerra mondiale furono realizzati dagli eserciti italiano e austriaco dei percorsi attrezzati sul Monte Paterno, Torre Toblin, Cima Undici, Croda Rossa di Sesto e Monte Cavallino. Successivamente quanto rimasto di queste opere è stato trasformato in ferrate di interesse storico e paesaggistico. E oggi abbiamo un'unica alta via, da percorrere in più tappe giornaliere, che si dipana per 108 chilometri!

ANTONIO BERTI

Valbelluna Alpago Feltrino / Schiara

La ferrata Berti, naturale proseguimento dei percorsi attrezzati Zacchi e Sperti, conduce alla cima della Schiara lungo la cresta occidentale. È un percorso per escursionisti esperti e allenati. La sua esposizione, unita alla fatica, alla difficoltà e al fatto di essere parte di un lungo itinerario che comprende almeno un'altra ferrata, portano a classificarla come difficile. Da qui la vista si perde sulla Valbelluna, dalle vette dell'Alpago fino a Feltre.

2 km
di distanza

1000 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio VII Alpini per sentiero 503 e ferrata Zacchi

MARINO GUARDIANO

Valbelluna Alpago Feltrino / Schiara

Itinerario impegnativo, per dislivello e sviluppo, che fa da naturale proseguimento alla ferrata del Marmol, per raggiungere la cima del Monte Pelf. Imponente, bonario ed erboso a sud, selvaggio e solitario a nord, il Monte Pelf si erge subito ad est della Schiara. Localmente è noto come Montagna del Fontanón, dal nome della cascata che si trova ai piedi della sua parete nord.

4 km
di distanza

1000 m
di dislivello

Moderatamente difficile

dal rifugio VII Alpini per ferrata del Marmol

DELLA MEMORIA

Valbelluna Alpago Longaronese / Salta

La strepitosa via ferrata del Vajont, la "Ferrata della Memoria", è l'ultima sorta tra le ferrate bellunesi.
È nata da una geniale idea di Fabio Bristot "Rufus", già delegato del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi, che ha voluto ricordare anche attraverso lo sport la tragedia del Vajont. La ferrata, abbastanza impegnativa e a tratti esposta, permette di incunearsi nella Valle del Vajont e di ammirare la diga da un'angolazione diversa. È veramente il luogo della memoria, dove fermarsi a riflettere su quell'immane tragedia che avvenne nel 1963.

1 km
di distanza

260 m
di dislivello

Moderatamente
difficile

dal rifugio VII Alpini per sentiero 503 e ferrata Zacchi

PIERO ROSSI
EX MARMOL

Valbelluna Alpago Feltrino / Schiara

Questo impegnativo itinerario consente di raggiungere, partendo dal rifugio VII Alpini, la forcella del Marmol, dalla quale sono possibili concatenamenti con altri percorsi attrezzati. La ferrata del Marmol è di media difficoltà, sebbene serva prestare attenzione alle condizioni di innevamento, che in alcune gole potrebbero rendere più complessa la via. Molto bello il canalone del Marmol.

2,5 km
di distanza

850 m
di dislivello

Moderatamente
difficile

da rifugio VII Alpini per sentiero 514

GIANANGELO SPERTI

Valbelluna Alpago Feltrino / Schiara

Itinerario impegnativo e di discreto sviluppo che conduce alla forcella Sperti, dalla quale si può raggiungere poi la Gusela del Vescovà, lungo il versante occidentale della Schiara. Bellissimo lo spalto in cui è collocato il bivacco Dalla Bernardina: da qui si gode di un paesaggio meraviglioso e si ha un punto di vista unico sulla meravigliosa icona della Città di Belluno, l'ago del vescovo.

2 km
di distanza

800 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio VII Alpini per sentiero 504

LUIGI ZACCHI

Valbelluna Alpago Feltrino / Schiara

Itinerario impegnativo che dal rifugio VII Alpini conduce alla forcella della Gusela, attraverso il versante sud della Schiara. È poi possibile proseguire lungo la ferrata Berti per raggiungere la cima. Incredibile la scogliera fossile del Monte Schiara, la montagna di Dino Buzzati, il grande scrittore bellunese, che ne ha tessuto più volte le lodi. Da qui la Valle dell'Ardo, che raggiunge Belluno, è magnifica.

2 km
di distanza

900 m
di dislivello

Difficile

dal rifugio VII Alpini per il sentiero 503

FALESIE ATTREZZATE

Mentre in montagna si affrontano pareti di alcune centinaia di metri, in falesia si percorrono solitamente vie più brevi. Nell'arrampicata sportiva l'itinerario da seguire è evidente e le protezioni presenti sono tendenzialmente frequenti e sicure, con una tenuta che arriva a 2500 kg l'una: è quindi possibile "appendersi" per un momento di riposo lungo la salita e sono concepite anche per l'errore: la caduta in falesia, a differenza che in montagna, è infatti evento abbastanza normale e contemplato.
A volte gli itinerari non sono sempre così evidenti e su alcuni tiri le protezioni possono anche non essere sufficienti o così sicure da riporvi affidamento.
È pertanto fondamentale essere sempre preparati sulla lunghezza della via e in grado di valutare sul posto le condizioni degli ancoraggi presenti (spit, fix, chiodi da roccia o altro), per eventualmente decidere di integrarli con gli strumenti che ogni arrampicatore dovrebbe sempre avere con sé, quali friends o nuts, ovvero le protezioni amovibili.
Lungi dalla pretesa di trattare con questo strumento le innumerevoli falesie presenti nel territorio della provincia di Belluno, che ne annovera più di qualche decina, le prossime pagine intendono offrire solo qualche spunto sulle molteplici possibilità di arrampicata, in contesti facili da raggiungere e interessanti per l'ambiente in cui si inseriscono.
Per qualsiasi approfondimento e relazioni tecniche si rimanda alla numerosa bibliografia disponibile sull'argomento, ricordando che la pratica dell'arrampicata va comunque sempre affrontata con preparazione fisica adeguata.

L'arrampicata in montagna impone un'esperienza e una conoscenza di tutte le tematiche legate alla sicurezza molto più profonda di quella necessaria per l'arrampicata sportiva, dove si diventa autonomi nel giro di un tempo relativamente breve.
Chi volesse approcciare questa pratica può rivolgersi alle Guide Alpine, figure professionali abilitate all'insegnamento dell'arrampicata sia sportiva, in falesia, che in montagna. Esistono diversi tipi di corsi, individuali o collettivi, organizzati da numerose associazioni di Guide Alpine.
Per informazioni:
www.guidealpineveneto.it
collegio@guidealpineveneto.it
telefono +39 3381056977
Anche il CAI — Club Alpino Italiano offre corsi di formazione per l'arrampicata, sia di livello base che avanzato. Contattando una delle sezioni della provincia di Belluno sarà possibile ricevere maggiori informazioni su dove vengono organizzati annualmente i vari corsi.
Per informazioni:
www.caiveneto.it/sezioni

Le Guide Alpine

Come professionisti della montagna, noi Guide Alpine ed Accompagnatori di Media Montagna del Collegio Regionale Veneto, crediamo fermamente nell'importanza, attraverso la nostra attività di accompagnamento e le varie attività fisiche ed esperienziali che proponiamo, di trasmettere i valori fondamentali della montagna. Non vorremmo essere visti come semplici guide che garantiscono la sicurezza dei clienti, fatto questo di primaria importanza: prima di tutto vorremmo rappresentare una sorta di "strumento" per permettere alle persone di entrare in contatto con la parte più intima della montagna, conoscendone i lati più rinomati ma anche quelli più nascosti, incontrando le persone che vivono e lavorano in montagna per conoscerne le tradizioni, ripercorrendo la storia dell'alpinismo e dei viaggi alla scoperta di queste nostre incantevoli terre che sono le Dolomiti Patrimonio Mondiale riconosciuto dall'UNESCO. Il nostro ruolo è certamente anche quello di garantire la sicurezza delle persone che frequentano la montagna: purtroppo sono sempre più numerosi gli incidenti che si registrano a causa dell'impreparazione o per l'utilizzo di attrezzatura non idonea da parte degli escursionisti.

Risulta importante quindi affidarsi alle Guide Alpine e agli Accompagnatori di Media Montagna sia perché come professionisti siamo in grado di garantire la sicurezza, sia per poter apprendere le corrette tecniche per poi affrontare in autonomia l'ambiente dolomitico nel miglior modo possibile. Certamente percorrere una via di arrampicata o una ferrata accompagnati da una Guida Alpina risulterà essere un'attività emozionante, permettendo a tutti di entrare in contatto con la dolomia senza preoccupazioni, cosi come risulterà di grande soddisfazione, per quanti preferiscono l'escursionismo, percorrere una delle Alte Vie delle Dolomiti assieme ad una Guida Alpina o ad un Accompagnatore di Media Montagna, responsabili della vostra sicurezza ma anche pronti ad illustrarvi le peculiarità naturali e culturali dei luoghi che visiterete.

Per informazioni:
www.guidealpineveneto.it
collegio@guidealpineveneto.it
+39 3381056977

AJARNOLA

Ampezzo Cadore Comelico / Auronzo di Cadore

Piccola falesia con una decina di vie, alcune molto interessanti e acrobatiche, sicuramente non banali. Si percorre via Aiarnola (seguire cartello CAI per Ajarnola) fino a un bivio. Dopo aver lasciato l'auto in un piccolo spiazzo si prende la strada sterrata a destra, che sale per poi scendere, per circa cinque minuti. Il sito permette di apprezzare tutta la magnificenza della foresta di Somadida sottostante e delle bastionate dolomitiche.

BECCO D'AJAL

Ampezzo Cadore Comelico / Passo Giau

Una delle falesie più grandi nei dintorni di Cortina, formata da vari blocchi in mezzo al bosco. I gradi sono alti e la falesia è adatta ai climbers più esperti. Da Cortina occorre portarsi verso passo Falzarego e passo Giau, salendo da Pocol. Oltrepassato il paese dopo circa un chilometro si parcheggia sulla sinistra, poco prima del prato della malga Peziè de Parù. Attraversata la strada si imbocca il sentiero che porta in Val Formin. Da qui si può godere di una visione incredibile della Tofana di Rozes.

CINQUE TORRI

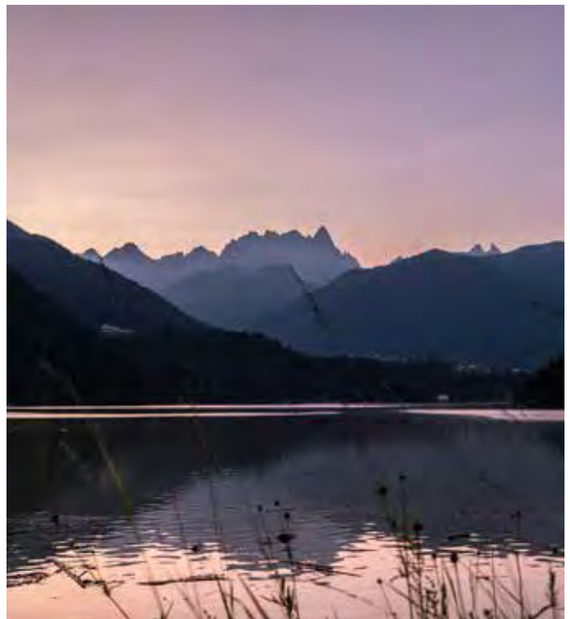
Ampezzo Cadore Comelico / Passo Falzarego

In una varietà infinita di forme e guglie, le meravigliose Cinque Torri rappresentano idealmente tutte le Dolomiti. Si possono ammirare dal centro di Cortina, ma la loro sagoma inconfondibile non deve trarre in inganno, perchè non sono solo cinque le torri che danno vita al caratteristico profilo: torri fratturate, guglie e massi secondari sono disseminati in tutta l'area. Questa famosa serie di falesie sul passo Falzarego consta di oltre 150 vie tra sportive e classiche. È forse la più iconica delle falesie della provincia di Belluno. È la palestra vera e propria dei climbers, che qui si possono sbizzarrire con prese di vario tipo, ammirando un paesaggio da capogiro, quello della conca d'Ampezzo.

DOMEGGE DI CADORE

Ampezzo Cadore Comelico / Domegge di Cadore

Questa falesia si contraddistingue per essere facilissima da raggiungere, in quanto proprio sulla strada che va da Domegge al Lago di Centro Cadore, in direzione di Vallesella. Attenzione perchè la comodità nel raggiungimento della parete non deve trarre in inganno: le vie presentano difficoltà affrontabili da arrimpicatori esperti. Cimentandosi su queste vie il climber può ammirare alcuni scorci bellissimi del lago e della Val di Toro.



CALEDA

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Passo Duran

Caleda è una bellissima falesia, ottimamente attrezzata per l'arrampicata, situata sul versante agordino del passo Duran. Questa parete di dolomia è immersa in un ambiente naturale da capogiro, dove anche l'occhio del climber avrà grandi soddisfazioni. Le vicine cime della Moiazza, il maestoso Monte Agner e il vasto altipiano delle Pale di San Martino potranno essere ammirate da chi avrà il privilegio di arrampicare in questo contesto meraviglioso.

GARES

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Garès

Proprio in fondo alla splendida valle di Gares si apre un perfetto circo glaciale a forma di ferro di cavallo. Dove la strada finisce, accanto al rifugio Capanna Cima Comelle, inizia un sentiero che porta verso la famosa Cascata delle Comelle. È in questa incantevole conca di alte pareti di calcare che si è sviluppata l'arrampicata, soprattutto in quattro zone dalle caratteristiche ben distinte: il settore "Massi a fondo valle" situato vicino al rifugio, il settore "Placca dei Fiori" a sinistra della cascata, il settore "Abisso De Dea" a destra della cascata e, salendo ancora, la "Falesia Alta", quest'ultimo vero gioiello della valle.

IGNE

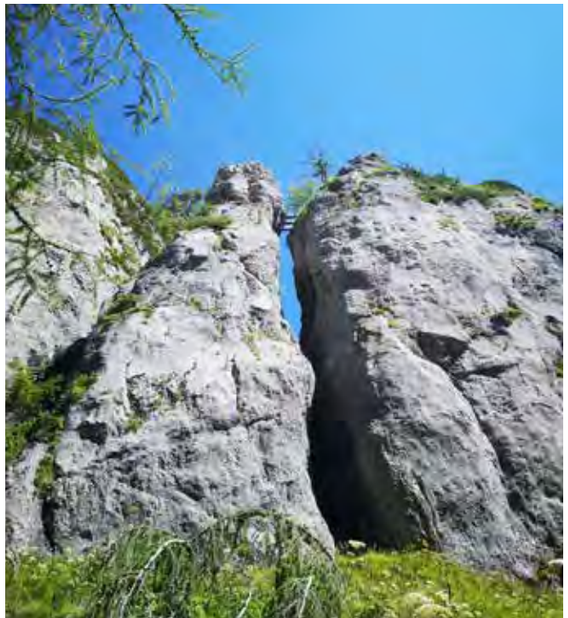
Agordino Fodom Val Di Zoldo / Igne

Igne è una falesia storica del Bellunese, il cui accesso è evidente dall'abitato omonimo, poco distante da Longarone. La parete offre molte vie di livello medio—alto spesso con sequenze anche molto esplosive. La roccia giallo nera è un calcare stratificato orizzontalmente, di buona qualità. A destra sotto l'evidente tetto si concentrano gli itinerari difficili e corti, ma nel complesso la parete ospita alcune vie di altissimo livello. La caratteristica di Igne è sicuramente l'elevato numero di appigli rovesci e verticali, qui più frequenti che in altre falesie.

LASTE

Agordino Fodom Val Di Zoldo / Laste di Rocca Pietore

Laste è una falesia estiva magnifica mai banale. I grandi blocchi di calcare dove si arrampicano si chiamano: Sass De Ròcia, Sass De La Murada, Sass de La Gusela e Sass de l'Aghinèl. Ad eccezione dell'ultimo masso, dove si possono trovare vie strapiombanti, tutti gli altri itinerari richiedono tecnica e maestria nell'uso dei piedi, tanto che anche le vie di grado basso possono risultare severe al primo approccio. Il contesto ambientale è fantastico, con la vista sulla parete nord ovest del Civetta e la possibilità di salire alla sommità del Sass de Ròcia, tramite il percorso attrezzato del bivacco Pian de le Stelle.



VAL GALLINA

Valbelluna Alpago Feltrino / Soverzene

Facilmente raggiungibile dall'abitato di Soverzene, la palestra di roccia della Val Gallina è stata oggetto di recenti lavori di risistemazione, che hanno portato all'inaugurazione nel 2019 di un ambiente totalmente rinnovato e messo in sicurezza, con molteplici vie di roccia distribuite su tre pareti, nonché tre ferrate. In aggiunta alla suggestiva bellezza del luogo e nel rispetto dell'ambiente che conserva un suo carattere selvaggio, anche grazie al torrente sempre ricco d'acqua che l'attraversa, sono state allestite delle aree attrezzate per pic nic.

DOLADA

Valbelluna Alpago Feltrino / Alpago

La falesia, orientata a sud a una quota di circa 1600 metri, è facilmente raggiungibile in 15 minuti di cammino dal parcheggio del rifugio Dolada, salendo dall'abitato di Pieve d'Alpago. L'esposizione e la quota, che permettono l'attività praticamente tutto l'anno, nonché la presenza di tiri facili per arrampicatori meno esperti accanto a vie lunghe in stile alpinistico, fanno della zona un caso unico nel bellunese. La vista è spettacolare, abbracciando tutta la conca dell'Alpago. Arrampicare a 1600 metri, a pochi minuti dai centri abitati, con vista costante sul Lago di Santa Croce: la falesia del Monte Dolada può offrirti tutto questo.

PODENZOI

Valbelluna Alpago Feltrino /Podenzoi

Facilmente raggiungibile da Castellavazzo o dal centro di Longarone salendo verso l'abitato di Podenzoi, si tratta sicuramente di una delle falesie storiche della provincia di Belluno. Con il nuovo millennio, anche a seguito di una massiccia opera di manutenzione e di chiodatura di nuove vie, c'è stata una decisa riscoperta di questo sito da parte di vecchi e nuovi climber. Posta a 700 metri s.l.m., offre oltre una sessantina di vie di vario livello su bel calcare: qui coesistono infatti alcune belle placche a piccole tacche, lunghe canne lavorate dall'acqua e qualche giallo strapiombo. Questa varietà fa di Podenzoi una falesia molto completa, anche se adatta principalmente ad arrampicatori esperti.

VALLE DI SCHIEVENIN

Valbelluna Alpago Feltrino / Quero

Stupenda valle che con i suoi molteplici settori di arrampicata offre la possibilità di arrampicare vicino all'auto oppure immersi nella vegetazione che in questa zona abbonda. I periodi consigliati sono la primavera e l'autunno, ma di fatto si può arrampicare tutto l'anno. La falesia di Schievenin, sul massiccio del Monte Grappa, in località Quero, è tra le più apprezzate in Veneto, per la qualità della roccia e la bellezza dell'ambiente. Ci sono più di 400 tiri in diversi settori dove il climber può letteralmente sbizzarrirsi con il solo imbarazzo della scelta. La bellezza e il verde del paesaggio circostante fanno da degna cornice a questa magnifica esperienza di arrampicata.

PARCHI AVVENTURA

Il Parco Avventura è in primis un luogo educativo. Spesso considerato solo occasione di divertimento e svago, esso in realtà riveste anche un ruolo di formazione per bambini, ragazzi, giovani e studenti.
Ma cos'è un Parco Avventura?
È un'area verde, organizzata con percorsi aerei situati a vari livelli fra gli alberi e costituiti da passerelle, reti, carrucole, ponti, travi, funi ed altre strutture che richiedono vario impegno e presentano diverse difficoltà, ma sempre nella massima sicurezza: questo rappresenta infatti l'elemento caratterizzante di un Parco Avventura, tanto che i percorsi sono sempre presidiati da personale specializzato.

Elemento fondamentale di questa attività sportiva e il messaggio pedagogico che esprime. Spesso il termine avventura viene associato a quelli di rischio, pericolo, sforzo e sicuramente cimentarsi in un'avventura comporta anche tutto questo. Ma tra le funzioni di un Parco Avventura c'è proprio quella di aiutare i più giovani a riconoscere queste difficoltà e a superarle, perché la vita stessa è insita di rischi e pericoli che devono essere affrontati ogni giorno.
Così, attraverso il divertimento, viene sperimentato come gli sforzi non si possano cancellare dalla vita e come la cultura delle scorciatoie non faccia altro che rinviare i problemi quotidiani, non favorendo la crescita di persone sane. Attraverso le attività sportive proposte all'interno del Parco Avventura, i più giovani vengono aiutati a costruire una sana cultura della convivenza, del rispetto degli altri e delle regole, per non finire fuori gioco... anche nella vita.
Immersi nel verde, i Parchi Avventura sono infine un luogo ideale per svolgere sana attività fisica, lontano da smog e polveri sottili.
La provincia di Belluno e i suoi meravigliosi parchi avventura ti aspettano.

CIVETTA ADVENTURE PARK

Alleghe

Nel bosco dei Piani di Pezzè si può provare l'esaltante esperienza di camminare sospesi nel vuoto. Il parco avventura Civetta Adventure Park è interamente costruito sugli alberi e propone quattro percorsi con diversi livelli di difficoltà, che si sviluppano attraverso passerelle in legno, tronchi, ponti tibetani e liane. Il divertimento è per tutta la famiglia.

Il parco garantisce la massima sicurezza: dopo la vestizione con imbracatura e casco, è previsto un momento di formazione iniziale. A seguire, l'attraversamento dei percorsi avviene sotto la supervisione costante degli istruttori da terra.
Il parco è raggiungibile dal paese di Alleghe tramite la cabinovia e nei mesi estivi è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18.30.

ADRENALIN CENTRE

Cortina d'Ampezzo

L'Adrenalin Center di Cortina è tra i più grandi parchi avventura in Italia, con 1300 metri fatti di passaggi da un albero all'altro, affrontando ponti tibetani, carrucole, reti, cavi, attraversamenti in sospensione e salti nel vuoto, in completa sicurezza e nel massimo rispetto della natura.

Sono proposte diverse tipologie di percorsi:
Percorso Propedeutico a limitata altezza da terra.
Percorsi Mini (da 120 cm e 6 anni): altezza da terra da 2,5 a 7,5 m. Percorsi Ragazzi e Adulti (da 140 cm, 6 anni, 20 kg): altezza da terra da 2,5 a 16 m. Percorsi Extra (da 140 cm, 12 anni): altezza da terra da 8 a 17 m. Parco Avventura Junior: spazio—gioco riservato ai bambini da 3 anni e di altezza inferiore a 120 cm.
Per i minorenni è necessaria la presenza di un maggiorenne responsabile a terra o sulle linee.

TRE CIME ADVENTURE PARK

Auronzo di Cadore

Tre Cime Adventure Park è letteralmente incastonato nel panorama incomparabile che circonda Auronzo di Cadore, il paese delle Tre Cime di Lavaredo.
I bambini troveranno il massimo divertimento con ponti tibetani, scale dei pirati, dischi e passerelle, liane e teleferiche, per una giornata di puro divertimento.
Il parco propone ben sei percorsi aerei, a diversa altezza, per la voglia di avventura di visitatori di ogni età. I più piccoli (3—5 anni) si possono cimentare in un percorso gioco dedicato a loro in assoluta sicurezza; ragazzi ed adulti posso scegliere tra 5 percorsi diversi in cui mettersi alla prova, che raggiungono anche i 14 metri d'altezza. Per tutti vi è la possibilità di raggiungere la piattaforma panoramica del parco, a 20 metri d'altezza, punto d'osservazione privilegiato da cui ammirare le Tre Cime di Lavaredo.

PARCO AVVENTURA CARALTE

Belluno

Assolutamente da non perdere se vi trovate in Cadore, la visita al parco avventura di Caralte può occupare ben più di mezza giornata, soprattutto se si viaggia in famiglia con dei bambini piccoli. Il periodo ideale per vivere l'esperienza del parco è durante i mesi estivi. Sono cinque in totale i percorsi messi a disposizione dal parco, aperti ai bambini di età pari o superiore ai 3 anni così come agli adulti. Ai più piccoli il parco avventura Caralte offre numerose altre attività, come il salto sui tappeti elastici e l'emozionante camminata sull'acqua, all'interno della waterball.

Indirizzo
Strada Statale 51, 67
Caralte — Perarolo di Cadore
(+39) 379 1254768
info@cadoreavventura.com
cadoreavventura@gmail.com

FUN BOB
Il Fun Bob costituisce la più apprezzata e divertente attrattiva dell'estate di Auronzo di Cadore e la punta di diamante del comprensorio di Monte Agudo. La rotaia parte proprio a fianco della stazione a monte della seggiovia Taiarezze—Malòn, a un'altitudine di 1361 m. Una volta saliti sul bob, e assicurati dagli operatori di Auronzo d'Inverno, bisogna solo spingere la leva in avanti e lasciarsi trasportare dal divertimento. Il percorso si snoda tra rettilinei, tornanti e curve spettacolari, lungo quelle che d'inverno sono le piste da sci.

Indirizzo
Località Taiarezze
Auronzo di Cadore (BL)
prossimità partenza
impianti Monte Agudo

All'interno del parco di Caralte troverete anche le divertentissime barchette a manovella, ideali per gli ospiti più piccoli. Adulti e bambini possono inoltre godere, su prenotazione, di un'ampia area picnic dove rilassarsi al termine di una lunga mattinata trascorsa tra percorsi, giochi e altre attività varie.

ZIPLINE SAN TOMASO

San Tomaso Agordino

Un'esperienza sicuramente adrenalinica, ma alla portata anche dei meno coraggiosi, grazie all'impiego di sistemi di sicurezza sempre più evoluti. La Zipline Civetta, la più alta delle Dolomiti, è composta di tre piloni e due funi e copre la notevole distanza di 1600 metri, per un dislivello complessivo, tra la partenza a Canacede e l'arrivo a Celat, di 260 metri.
Nel punto di maggior pendenza la Zipline Civetta permette agli ospiti di raggiungere la ragguardevole velocità di 80 chilometri orari, ma sempre in totale sicurezza, offrendo una vista unica sul maestoso Monte Civetta, sul Monte Pelsa e sul bellissimo paese di San Tomaso Agordino, nel cuore delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO.

Indirizzo
Al Pian, 1 — 32020 San Tomaso Agordino (BL)
Pierre +39 348 7131949 | Alessandro +39 346 0516025
info@ziplinesantomaso.com

Da non perdere, nelle immediate vicinanze, il sentiero delle Dolomiti in miniatura: le ricostruzioni delle nostre montagne più belle, realizzate da artisti di fama nazionale e internazionale, fanno bella mostra di sé lungo i 3 chilometri che da Celat di San Tomaso Agordino portano alla chiesa di San Simon. Il percorso mira a far conoscere ai più piccoli la forma delle montagne, interamente scolpite in Dolomia, e la loro bellezza. Si potrà apprezzare infatti anche una mini enrosadira, il fenomeno per cui le Dolomiti assumono, soprattutto all'alba e al tramonto, quella colorazione rossastra che le ha rese celebri e uniche al mondo.

COME ARRIVARE

TRENO
Le due tratte ferroviarie che servono la provincia di Belluno sono Venezia Santa Lucia - Belluno - Calalzo di Cadore P.C.C. e Padova Centrale - Feltre - Calalzo di Cadore P.C.C.

AUTO
A27 Venezia —Belluno uscita Belluno e Pian di Vedoia

AEREO
Gli aeroporti più vicini sono Venezia "Marco Polo" (95 km), Treviso "Antonio Canova" (75 Km), Verona "Valerio Catullo" (175 km), Trieste "Ronchi dei Legionari" (155 km), Milano "Malpensa" (360 km)

NAVE
Porto Turistico di Venezia (110 km)

Consorzio DMO Dolomiti
c/o Provincia di Belluno
Via Sant'Andrea 5
32100 Belluno (BL)
T + 39 0437 959247
mail@infodolomiti.it
consorziodmodolomiti@pec.it

Credits

Progetto grafico
mapostudio.com

Stampa
Castaldi Grafica

Testi
Ketty Roman e Micaela Bordignon
per Zerokilled
Provincia di Belluno — Consorzio DMO
Dolomiti

Fotografie
Manrico Dell'agnola — copertina, pagine 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36
Francescon Nicola — copertina II e III
Brombal Giovanni — pagina 3
Cai Club Alpino Italiano — pagina 4
Broloese Fabio — pagina 5
Brunetta Mauro — pagina 6
Della Gasperina Marcello — pagina 7
Schiavo Giulio — pagina 8
Tremonti Celso — pagina 9
Tassi Paolo — pagina 10
Paccagnella Lamberto — pagina 11
Melani Giacomo — pagine 12, 16
Andreoli Riccardo — pagina 15
Benvegnu Sandro — pagina 18
Bellemo Michele — pagine 21, 23
Archivio DMO Dolomiti — pagine 26, 29, 34, 35, 37, 39, 40, 41, 42, 43
Guide Alpine Veneto — pagina 30
Gogliani Isacco — pagina 31
Fant Daniel — pagina 32
Da Pont Sue Ellen — pagina 33
Bertelle Tita — pagina 36
Archivio Dolomites Incoming — pagina 38

www.infodolomiti.it

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu
PROVINCIA DI BELLUNO
Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis
Fondazione unesco socio fondatore
FONDO COMUNI CONFINANTI